Martedì 18 Ottobre 1898.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 247.

ABBONAMENTO.
Udine a domicilio e nel Regno.
[illegible] . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'Esposizione di Torino

Un giudizio francese.

Le cose italiane trovano troppo spesso presso i nostri vicini d'oltr'Alpe giudici inconsapevoli ed appassionati, che, animati dal rancore politico o dall'invidia per ogni modesto tentativo, parlano delle cose nostre con noncuranza e con mal celato disdegno, quando pure non ritengano che l'occuparsi degli italiani e del loro lavoro non sia per essi cosa troppo disonorevole.

È quindi con legittima soddisfazione che leggiamo in una autorevolissima rivista scientifica, la *Revue de Geographie*, un interessante studio sulla Esposizione di Torino, ispirato a sentimenti di equità e di simpatia, ciò che prova che presso la gente colta questa tendenza immeritata al disprezzo va scomparendo, e le si sostituisce l'interessamento non disgiunto da una ragionevole preoccupazione e dal desiderio di imitazione.

Il signor Corcelle, dopo aver dato una succinta descrizione della città di Torino, passa a parlare dell'Esposizione, ricordando il grande avvenimento storico che essa fu destinata a solennizzare.

« Il geografo — egli dice — ha molto da imparare in questa Esposizione. In ogni grande mostra si riassumono in uno scorcio comprensivo le forze economiche di un paese, e si può coglierc al vivo la tendenza principale del suo ingegno e stabilire il suo posto nel movimento generale dell'umanità.

Io non posso apprezzare con cognizione di causa talune industrie, come l'industria meccanica, sempre molto rumorosa ed ingombrante.

Non dirò neppure nulla dell'arte navale, che mi sembrò sviluppatissima.

Vi sono delle imponenti torri corazzate, dei cannoni mostruosi, delle ingegnose torpedini autonome.

Le acciaierie e le fonderie di Savona e di Terni hanno esposto una completa serie dei pezzi principali di un materiale da guerra.

L'Italia ha grandi ambizioni navali ed essa è orgogliosa delle sue potenti corazzate, delle quali si possono esaminare bellissimi modelli.

Ma sono principalmente le arti industriali che danno prodotti veramente meravigliosi.

Gl'italiani hanno conservato preziosamente le loro tradizioni di gusto delicato, di eleganza sontuosa. Essi peccano forse per una tendenza eccessiva per l'ornamentazione, non amano la rigidità un po' cruda che chiamasi atticismo, ma sono decoratori incomparabili. I mobili, tanto moderni quanto imitazioni del Medio Evo, sono sorprendenti ».

Egli si diffonde quindi a parlare delle varie mostre di lavori in legno, di ceramica, di vetreria, di mosaico, esaltando l'eleganza, il buon gusto e il finissimo lavoro.

E così pure richiama l'attenzione sulle mostre delle seterie, delle guarnizioni, dei ricami e delle trine.

E venendo a parlare quindi dell'Esposizione di arte sacra, giudica anche quella una manifestazione di arte o di lusso.

Accennando alle opere di decorazione delle chiese, egli dice:

« Qui non è più dell'industria, ma è quasi dell'arte vera. Nella minima opera riscontrasi il gusto, il senso del bello, che fanno di un'opera commerciale qualche cosa di prezioso e di stimabile ».

Una grande sorpresa gli hanno procurato l'Esposizione coloniale e le missioni cattoliche.

« Queste ultime — dice il Corcelle — hanno tenuto a mostrarci quali sforzi esse facciano in tutte le regioni le più selvaggie del globo per spargere la nostra civiltà e combattere la barbarie ».

Volemmo riprodurre sommariamente queste impressioni di un colto visitatore francese all'Esposizione di Torino, perchè, nonostante l'eccessivo ottimismo e la unilateralità dei giudizi, esse ci riescono di soddisfazione e conforto.

Soddisfazione e conforto che ci procurano in particolar modo le parole colle quali egli riassume il proprio pensiero chiudendo l'articolo:

« L'Italia è alle nostre porte; essa lavora e procura di tenere un posto onorevole nel mondo. Possiamo profittare del suo esempio e perfezionare anche talune industrie nostre, domandandole dei modelli ».

VATICANO E GERMANIA

Emilio Faelli scrive da Roma alla *Provincia di Brescia*:

« Per quanto smentito tentino i clericali, i passi che il Vaticano ha fatti e fa verso la Germania, sono tali e così umilianti, per far dimenticare l'impressione disastrosa dei discorsi del Santo Padre e del cardinale Parocchi ai pellegrini francesi, che si può dire di assistere in questo momento a una escursione a Canossa: Soltanto le parti sono invertite: Ildebrando, non volendo uscir di casa, manda messi da tutte le parti a chieder perdono a Cesare.

La male meditata, violenta francofilia di quelle manifestazioni, prodotte dalla caratteristica leggerezza di questo periodico di politica vaticana, doveva necessariamente, appena veduttne gli effetti fulminei, far luogo al pentimento e al terrore.

Proprio in questi giorni poi, la provvidenza volle che gli avvenimenti di Francia diventassero più minacciosi, per illuminare meglio il Vicario di Dio sulla sua imprudenza.

L'esagitazione degli animi nella vicina repubblica, segno nuovo e tremendo della instabilità di quel popolo, l'ingrossare dei pericoli per quel Governo, la situazione politica di quel paese, che non può condurre, se non a una maggiore accentuazione di radicalismo nella repubblica, o a un impero liberale — due forme ugualmente poco simpatiche al papato, che troppo si è compromesso a favore di una repubblica moderata o passabilmente clericaleggiante — hanno persuaso presto il pontefice e i suoi consiglieri che il passo falso ora diventato falsissimo, per le nuove circostanze; nuove — dico — ma non improvedibili per uomini politici un po' più oculati.

E così si fece trottare il povero cardinale Rampolla, si tentò di metter di mezzo, a Venezia, il cardinale Sarto, e si manderà certo incontro a un altro fiasco il patriarca di Costantinopoli.

Ma si assisterà anche a qualche altra novità.

Il papa, che molto tiene alla sua fama di diplomatico, quando si trova faccia a faccia con qualche insuccesso più clamoroso degli altri, ama rovesciarne la responsabilità sugli esecutori.

Così già un cardinale segretario di Stato fu mandato in una specie di esilio all'abbazia di Grottaferrata, dove morì senza aver potuto mai più rimetter piede a Roma.

Non so se la punizione che toccherà al cardinale Rampolla sarà tanto rapida e dura.

Certo è che, sotto voce, si comincia a mormorare che il cardinal segretario, che parve onnipotente fino a poco tempo fa, dovrà lasciare il suo ufficio; che lo seguirà [illegible] il cardinal Mocenni, il viterbese che ama più comandare di fatto che apparire, ed è stato finora il vero artefice della politica vaticana, lasciando sempre figurare il Rampolla, con tanto maggior piacere quanto meno ricca era la messe dei successi della diplomazia nera. E da ultimo pare sia prossimo il giorno della liquidazione pel cardinale Parocchi, vicario generale di Sua Santità, che, fra intemperanze e imprudenze, ingenuità di sostanza e violenze di forma, ha — secondo i clericali intelligenti — danneggiato gravemente l'organizzazione clericale nella capitale italiana e compromessa l'influenza papale fuori.

Che se poi il Cesare germanico non si contenta neppure delle teste di tre cardinali, bisognerà dire che è incontentabile.

E, dallo spavento, chi sa non si induca tutto il Sacro Collegio a farsi protestante! »

FESTE E DISCORSI

Domenica ad Ovada ebbe luogo la commemorazione di Giuseppe Costa, con discorso dell'on. Saracco; a Soresina l'inaugurazione di un monumento a Francesco Genala, con discorso del ministro Vacchelli; a Badolato un discorso politico-sociale dell'on. Chimirri.

L'imposta progressiva

Pelloux e Vacchelli conferirono circa il progetto del sotto segretario Zoppa sulla imposta progressiva e la ricchezza mobile. Dicesi che Pelloux ha approvato il progetto.

Pel censimento del Regno

Si ha da Roma che sono già date le disposizioni per il censimento del Regno, intendendo l'on. Fortis provvedervi nel più breve tempo possibile.

Si presume che il censimento sarà fissato per la mezzanotte del 31 dicembre 1900: così si avrà un comodo periodo di preparazione.

Le concessioni delle acque pubbliche

Roma 17 — Il progetto per le concessioni delle acque pubbliche propone di lasciare ai prefetti la facoltà di fare piccole concessioni, e di affidare le grandi al Ministero dei Lavori Pubblici, assistito da una Commissione permanente. Non viene fatto alcun aumento nei canoni, anzi una diminuzione. In taluni casi le concessioni saranno gratuite, specialmente in quelli in cui si tratterà di scopi igienici.

VOGLIAMO LE TERRE!

Palermo 17 — Un migliaio di contadini di Salaparuta preceduti da bandiere alle grida di *Viva il Re! Vogliamo le terre!* armati di badili e zappe occuparono un feudo comunale col proposito di dividerlo. Le autorità invano tentarono di dissuadere i contadini, che stazionano sul feudo.

IL CONFLITTO ABISSINO

e la questione dei confini eritrei

La partenza di Martini.

Roma 17 — Alla Consulta manca fin qui la conferma della spedizione scioana contro Mangascià. Si ritiene però probabile, poichè si sa che Menelik ha intenzione di punire esemplarmente il ribelle.

Avvenendo il conflitto armato, il Governo dell'Eritrea osserverà la neutralità strettissima, prendendo pochi provvedimenti precauzionali per la difesa eventuale delle popolazioni di confine, sebbene si ritenga che il teatro delle operazioni si manterrà a qualche centinaio di chilometri lontano dai confini eritrei.

Intanto i negoziati per definire il confine verranno sospesi, fino all'esito della spedizione, che potrebbe modificare i propositi di entrambe le parti e i rapporti italo-abissini.

L'ipotesi che Mangascià operi d'accordo con l'Inghilterra vien giudicata arrischiata; non però inverosimile del tutto, specialmente se si confermasse l'informazione che un corpo abissino abbia raggiunto Marchand a Fascioda. In tal caso la lotta si impegnerebbe fra la Francia e l'Inghilterra, spalleggianti l'una Menelik, l'altra Mangascià.

Roma 17 — Stamane l'on. Pelloux ha conferito con Martini il quale ha preso congedo dal Presidente del Consiglio, dovendo partire domani sera per Napoli, diretto in Africa. L'on. Pelloux gli diede istruzioni sul modo di contenersi di fronte alla questione insorta fra Menelik e Mangascià.

Alla conferenza intervennero anche i ministri Canevaro e Palumbo.

Le previsioni di Martini, assolutamente buone, escludono qualsiasi pericolo per l'Italia, che conserva una rigorosa neutralità.

Le dichiarazioni del conte Thun

sugli eccessi contro gli italiani in Austria

Il presidente del Consiglio, conte Thun, rispondendo l'altro giorno alla Camera dei deputati ad una interpellanza del deputato Gambini sui disordini commessi in Parenzo, fatta la narrazione dei fatti avvenuti, soggiunse:

« Questi disordini non si connettono a ragioni nè di politica nè di nazionalità, ma alla tensione dei rapporti esistenti a Parenzo tra la borghesia agiata ed i contadini, tensione che, del resto, in questi ultimi tempi si è fatta molto grave. Mi sono informato dei provvedimenti presi per prevenire ulteriori disordini, e credo che tali provvedimenti basteranno, tanto più che i disordini di cui si tratta non hanno veruna connessione con quelli di Trieste e di Gorizia ».

Relativamente alle interpellanze concernenti gli attacchi commessi contro sudditi italiani, il presidente del Consiglio disse che risponderà dopo che avrà ricevuto le informazioni necessarie. Quanto ai disordini commessi in Trieste, dove avvennero i primi fatti deplorevoli, il conte Thun disse:

« Bisogna notare che, mentre tutta l'Austria era immersa nel lutto per l'orribile crimine di Ginevra, ebbero luogo a Trieste pubblici divertimenti, ciò che ferì oltremodo i sentimenti di lealtà e di affetto verso la dinastia. Però mi credo in obbligo di dichiarare che preme molto al Governo di conservare intatte le amichevoli relazioni esistenti coll'Italia, e che perciò il Governo stesso, ispirandosi specialmente a questo punto di vista, cercherà di reprimere tutto ciò che potrebbe condurre ad alterare queste amichevoli relazioni ».

Il conte Thun concluse dicendo:

« Il Governo prenderà tutti i provvedimenti necessari per impedire efficacemente il ripetersi di deplorati disordini contro cittadini italiani nel territorio austriaco, e inoltre procederà col massimo rigore contro coloro che se ne rendessero colpevoli, affinchè sia data pronta ed intera soddisfazione alle persone che ne fossero vittime ».

A proposito della asserzione del conte Thun, che a Trieste avessero avuto luogo « pubblici divertimenti mentre tutta l'Austria era in lutto per l'orribile crimine di Ginevra », il *Piccolo* scrive:

« .... Questa non è soltanto una meschina scappatoia, che mal si presta a coprire la mancanza di buoni argomenti, ma è altresì un'asserzione erronea, fondata su false informazioni.

« Trieste rimase allibita e costernata per l'esecrando misfatto di Ginevra, *più* di qualsiasi altra città della monarchia austro-ungarica; e diciamo *più* perchè Trieste aveva, per dolersene, un motivo che quasi tutte le altre non avevano: la nazionalità dell'assassino. E quantunque si sapesse che gli anarchici non hanno patria, e quantunque il Luccheni fosse nato a Parigi, tuttavia la nazionalità dell'assassino contribuì a rendere più nervosamente cupa e triste la cittadinanza in quella sera. I teatri sospesero le rappresentazioni e i concerti tacquero.

« Ma il signor conte Thun, con le parole « pubblici divertimenti », vuol forse alludere alle rappresentazioni che quei poveri diavoli del circo equestre Victor, per non morire di fame, tentarono di dare nelle due sere successive. Ciò vuol dire ch'egli ignora che mentre a Trieste, col debito consenso delle autorità, invano tentava di vivacchiare il circo Victor, a Graz furoreggiava la Bellincioni, e a Vienna erano aperti i teatri, eccettuati quelli di Corte. E, in ultima analisi, andò a finire che a Trieste i teatri rimasero chiusi per sette giorni consecutivi, mentre ciò non avvenne in alcun'altra delle principali città della monarchia ».

Echi esteri del convegno di Venezia

Il *Russky Viestnick* (Messaggero russo) ha in prima pagina il sunto di un breve colloquio che il suo redattore-capo signor Mikovitch ha avuto col conte Lemsdorf, il quale rappresenta il conte Murawiow durante la sua assenza.

Il colloquio si aggirò tutto sul viaggio dell'imperatore Guglielmo e sul suo incontro coi Sovrani e col primo ministro d'Italia a Venezia.

Il conte Lemsdorf è d'opinione che importanti avvenimenti siano per succedere, ma non volle specificare a quali egli volesse alludere.

Notevole sopratutto è la chiusa del colloquio, che riproduciamo letteralmente.

Il Lemsdorf, accomiatando il giornalista che lo aveva richiesto sull'importanza politica dell'incontro di Venezia, gli disse:

« Ritenete come cosa sicura che presentemente viviamo in tempi così eccezionali, in cui ogni convegno di Sovrani e di ministri ha la sua importanza.

« L'imperatore Guglielmo II, d'altra parte, non bisogna crederlo un parolaio capace di spendere certe parole senza uno scopo prefisso; egli sa subito afferrare al volo l'occasione per intavolare il discorso circa qualcuna delle gravi questioni che attualmente preoccupano non solo l'Europa, ma tutto il mondo civile ».

E da ciò il signor Mikovitch crede poter arguire che anche nel colloquio di Venezia si sarà rapidamente trattato d'affari.

Tutti i corrispondenti dei giornali berlinesi, intervenuti a Venezia, vanno d'accordo nel magnificare la splendida accoglienza che la popolazione veneziana fece ai Sovrani di Germania e d'Italia.

Il corrispondente del *Tageblatt* ripete che fu una giornata stupenda, incancellabile dalla memoria. Quello della *National Zeitung* esalta la grazia, l'eleganza della regina Margherita, e nota la grande affabilità colla quale parlava coll'imperatrice, cosicchè parevano due sorelle.

Il *Lokal Anzeiger* dice di sapere che la regina e l'imperatrice si scambiarono la promessa di rivedersi più spesso.

Quasi tutti i giornali ammettono che il colloquio tra Sovrani e ministri può avere avuto una non lieve importanza politica. Fu visto Guglielmo interloquire più volte nel discorso animato che aveva luogo tra Pelloux e Bülow.

L'assegno dello Stato alla Santa Sede

È noto che la Santa Sede non ha mai preso l'assegno stabilito per la legge delle guarentigie.

Ora dalla relazione ufficiale sul debito pubblico per l'esercizio 1896-97 risulta che il 30 giugno 1897 si era avverata la prescrizione del quarantesimo terzo semestre di interessi (30 giugno 1892) sulla rendita inscritta nel gran libro a favore della Santa Sede.

Dal 1 gennaio 1871 al 1 luglio 1897, la Santa Sede aveva definitivamente perduto, in confronto dell'erario nazionale, un credito di interessi di lire 69,887,500, somma riservata dal debito pubblico a favore del tesoro dello Stato.

Per contro, alla stessa data del 1 luglio 1897, la Santa Sede era creditrice liquida verso lo Stato di lire 15,125,000.

Quest'ultima cifra non varia mai, perchè in ogni esercizio viene diminuita di un'annata di interessi prescritti, e aumentata, naturalmente, di altrettanto.

Proteste dei socialisti francesi

Parigi 17 — Nell'odierna adunanza del partito socialista venne approvato un ordine del giorno propugnante l'unione di tutti gli elementi socialisti e rivoluzionari, affinchè sieno preparati ad ogni eventualità. Si protestò contro le violenze a danno della libertà dei sindacati operai, nonchè contro la violazione delle libertà repubblicane da parte delle congiure militari. Si istituì un comitato di sorveglianza.

Il « gran mondo » a pagamento

Nell'alta società parigina si parla di un avvenimento che riuscirà in vero stupefacente.

Delle grandi dame, celebri per nascita, per ricchezza e per la posizione che occupano nel mondo aristocratico, si sarebbero accordate per aprire i loro saloni di ricevimento a chiunque voglia entrarvi purchè paghi una tassa d'ingresso.

Il denaro così raccolto verrebbe destinato a soccorrere i bisognosi francesi o stranieri, e sarebbe incassato all'entrata dei saloni dalla duchessa di La Rochefoucauld, della duchessa d'Uzès, e d'altre dame del gran mondo parigino.

Se il fatto, come pare oramai sicuro, si verificherà, costituirà una prova di più che noi viviamo in un tempo bizzarro assai.

Sino ad oggi, infatti, è un onore invidiato l'essere ammesso, in seguito a regolare presentazione, nei saloni dell'alta società.

D'ora innanzi, mercè un biglietto da cinque o dieci lire, il meno elegante dei droghieri o dei pizzicagnoli, potrà avere la soddisfazione di fare un giro di *waltzer* con la più aristocratica delle duchesse!

Come Bismarck ha redatto le sue memorie

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco, che fu per molti anni il portavoce del cancelliere germanico, pubblica qualche indiscrezione dei « Pensieri e ricordi di Ottone principe di Bismarck », opera che sarà prossimamente messa in vendita.

L'articolo ci rivela la forma data da

Bismarck a queste sue Memorie. Esse *non saranno*, come affermò qualche intimo di Bismarck, frammenti staccati e pensieri sulla storia moderna, ma formeranno un tutto organico, che darà un quadro completo della politica del grande cancelliere. Editrice è la casa Cotta, quella stessa che pubblicò per la prima le opere di Goethe e di Schiller. Fedele alla sua tradizione, questa casa editrice ha cercato di avere la pubblicazione del testamento politico del più grande uomo di stato germanico.

Nel 1889 essa fece chiedere al cancelliere se avesse scritto un diario della sua vita politica e, in caso affermativo se sarebbe disposto a pubblicarlo. Bismarck rispose che non aveva mai scritto diarii, e che, in ogni modo, non avrebbe mai scritto nulla finchè era al potere.

Un anno dopo Bismarck non era più cancelliere dell'impero: allora il rappresentante della casa editrice Cotta, sig. Kroener, riprese le trattative, essendo intermediario il dottore Ugo Jacobi, redattore capo della stessa *Allgemeine Zeitung*. Lotario Bücher, «l'eminenza grigia» di Bismarck, rispose:

«Il principe ha intenzione di dettare di tanto in tanto, quando ne avrà volontà, qualche episodio della sua vita. Questi frammenti saranno in seguito coordinati e completati con la corrispondenza». Queste righe di Bücher riassumono il procedimento usato da Bismarck nello scrivere «i suoi pensieri e ricordi».

Bücher cominciò coll'ordinare le numerosissime lettere che il vecchio cancelliere conservava, in modo assai disordinato, a Schönhausen e a Friedrichsruhe. Esse dovevano servire, secondo quanto narrò lo stesso Bücher al redattore dell'*Allgemeine Zeitung* non solo per seguire logicamente e cronologicamente gli avvenimenti, ma anche a rettificare, «volens, nolens», gli errori che il vecchio uomo di Stato non avrebbe potuto evitare del tutto.

Nel frattempo Adolfo Kroener, della casa Cotta, si era recato a Friedrichsruhe ed aveva firmato con Bismarck un contratto, su cui si mantenne gelosamente il segreto fin dopo la morte di Bismarck.

L'opera doveva essere intitolata: «Ricordi della mia vita»; ma poi Bismarck stesso preferì «Pensieri e ricordi»: non volle assolutamente che fosse intitolata «Memorie», perchè questo titolo era stato troppo usato da persone che volevano fare «réclame» attorno al proprio nome.

I «Pensieri e ricordi» sono stati completamente dettati da Bismarck; ogni capitolo della narrazione dove portare la sua firma originale.

Quando il cancelliere leggeva in un giornale o in una rivista o in un libro di storia contemporanea questa o quella opinione che provocava la sua critica, ne faceva oggetto di un dettato.

Generalmente il cancelliere dettava al mattino; Bücher fu il primo segretario che abbia scritto le Memorie di Bismarck. Il primo volume, che va fino al 1864, e cioè alla guerra contro lo Schleswig-Holstein, fu composto per intero nell'inverno 1890-91.

Il 24 aprile Bücher scriveva all'editore Cotta: «Dal 24 settembre fino al 28 marzo salvo una breve vacanza a Natale, ho stenografato ogni mattina, durante due ore, sotto il dettato di Sua Altezza».

Alla fine Bücher diceva all'editore che Bismarck non aveva ancora deciso se le sue Memorie dovevano o no essere pubblicate prima della sua morte. Pare che il cancelliere dapprincipio avesse intenzione di servirsi di questo libro come un'arma di lotta; ma poi venne a più miti consigli e si appagò, nei primi tempi della sua disgrazia, di accordare interviste a giornalisti, o di fare pubblicare articoli sulle *Hamburger Nachrichten*.

Spesso volte l'editore Cotta ritornò a Friedrichsruhe per avere l'autorizzazione di pubblicare subito il primo volume. Pare che Bismarck stesso per acconsentire, verso la fine del 1873, ma egli era allora gravemente ammalato a Kissingen. Consegnando all'editore il manoscritto del primo volume, disse: «Ho riveduto interamente questa parte di manoscritto e vi ho fatto più di una correzione e di un'aggiunta. Vi è ancora qualche lacuna, che riempirò correggendo le bozze, se non muojo prima che il libro sia stampato. Non sapendo se questa malattia sarà l'ultima, ho voluto almeno consegnarvi il manoscritto che avevo finito. Quanto all'altro volume, che voi vedete sulla mia tavola da lavoro, non ve lo consegno, perchè non è ancora riveduto: non vorrei che fosse stampato come è».

Il primo volume fu dato immediatamente alle stampe, e se ne fecero bozze con tanta prudenza che nessuno, tranne pochissime persone, sospettò della pubblicazione imminente del libro. Dopo la morte di Bücher, che non sopravvisse alla composizione del primo volume, Bismarck dettò il seguito dei suoi «Pensieri e Ricordi» al dott. Chrysander, suo segretario e medico in secondo.

Il testo, così compilato, fu poi ancora riveduto per l'esattezza dei nomi, delle date e dei documenti citati dal dott. Ugo Jacobi e dal prof. Horst Kohl, noto per la pubblicazione dell'«Annuario Bismarck». Questi ha scritto inoltre una brevissima prefazione e qualche nota; ma l'opera del cancelliere sarà stampata tale e quale è uscita dalla sua bocca.

L'articolo dell'*Allgemeine Zeitung* dice che non bisogna attendere da queste Memorie colpi di scena o rivelazioni sensazionali. «Tuttavia — dice l'articolo — non mancheranno vivi sprazzi di *humour* e satire acute dirette ai nemici del cancelliere».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Il timido ha paura prima del pericolo, il vile durante, il coraggioso dopo.

×

Cognizioni utili.

La frutta nella terapia.

Le mandorle amare contengono dell'acido idrocianico, e sovente arrestano la tosse: ma esse cagionano non di rado una specie di orticaria simile alle punture di ortica.

Segue.

×

La sfinge.

Monoverbo.

DMS

Spiegazione del monoverbo preced.

PEDINA (pe d *in* a)

×

Per finire.

Questa ci viene dall'Inghilterra.

Recentemente, un professore dell'Università di Edimburgo faceva affiggere nella sua classe un avviso così concepito:

«Il professore Wilson è lieto di annunciare ai suoi allievi la grande onorificenza che gli è stata testè accordata. Egli è stato nominato medico particolare della Regina».

Due ore dopo un altro manifesto è collocato sopra il primo, con le parole dell'inno inglese: — *God save the Queen!...* (Dio protegga la regina!...)

PROVINCIA

Gemona, 16 ottobre.

Cena d'addio.

Ieri sera nella trattoria Goi una trentina d'amici si riunirono per dare l'addio della partenza al nostro aiuto agente sig. Emilio Tozzi, traslocato per ragioni di servizio nella vostra Udine.

La riunione sarebbe certamente riuscita più numerosa se, contro le gentili consuetudini del nostro paese, una parte di cittadini non avesse creduto di festeggiare in altro modo il partente, facendo da sè, ed escludendo scortesemente dal parteciparvi chi ne aveva fatta rispettosa domanda.

Il lieto simposio riuscì una splendida manifestazione di stima al colto e gentile giovane, al funzionario provetto e simpatico, che nella nostra Gemona ha saputo contrarre salde amicizie ed inspirare dolci affetti.

Parecchi gli auguri e brindisi, a cui rispose commosso il festeggiato, ringraziando i gemonesi per questa prova di affetto e dicendo che si ricorderà sempre con compiacenza del paese dove iniziò felicemente la sua carriera di impiegato.

Il servizio fu inappuntabile e superiore ad ogni elogio, a merito della simpatica «siore Miute» e delle avvenenti di lei figlie, che nulla trascurarono affinchè le cose riuscissero alla perfezione. Basti dire che, un baldo giovinotto quanto disgraziato cacciatore, lagnandosi dell'assoluta mancanza d'appetito, con stupore generale per ben tre volte riempiva il piatto di spaghetti al sugo, e dimostrava agli increduli vicini che quando le pietanze sono ben fatte l'appetito può venire anche mangiando.

Alla mezzanotte si sciolse il convegno tra mille saluti ed auguri all'amico partente, cui unisce i suoi anche

Pennello.

Palmanova, 16 ottobre.

Un bravo artista.

Fra la strabocchevole miriade di calzature d'ogni genere mandate da ogni parte d'Italia all'Esposizione di Torino, due soli, dico due soli paia di scarpe fermarono l'attenzione generale, e fruttarono all'intelligente, e — permettete soggiunga in questo caso ben raro — e coscienzioso artista, la medaglia di bronzo. L'artista è Cesare Montanari di qui, ed il suo nuovo metodo è semplicissimo.

Le scarpe sono, senza cucitura, in due pezzi cuciti con treccia di cuoio e suola con tacco unito rialzata ai fianchi, e senza chiodi. La tomaia è d'un sol pezzo; non vi sono nè buchi nè occhielli in metallo: tutto in cuoio.

S'aggiunga a ciò quanto più importa, vale a dire la loro perfetta praticità.

Qualche maligno, e ne son tanti disseminati in questa deliziosa valle di lagrime, sussurra, od almeno ha sussurrato, che tale novità era alla portata di tutti. Non discuto, perchè ricordo sempre l'uovo famoso di Colombo, e domando: oh! perchè non si sono messi loro? La buona anima d'Orazio, il quale, grazie a Dio, non aveva studiato alle attuali nostre Università, disse due mila anni fa: *Nil sub sole novi.* La sapeva lunga il vecchio; nel cosmo tutto si trasforma; niente s'inventa; tutto si scopre coll'ingegno, collo studio, col lavoro.

Mi congratulo adunque con Cesare Montanari per l'onorificenza accordatagli pel solo suo merito, anche perchè mi pare di poter ripromettermi da quel suo perenne *muso duro*, qualche altra novità, che a lui produca altrettanto onore.

Marco Daneluzzi.

Tarcento, 17 ottobre.

La Banda di Tricesimo.

Anch'io come gli altri curiosi corsi al davanzale della finestra a vedere qual Banda entrasse in paese, e mi fu invero di sorpresa, di sapere ch'era quella di Tricesimo.

Non li avevo mai veduti questi bandisti: son belli nella loro divisa di tela, con gli alamari azzurri, berretto a visiera dritta; insomma si cavan dagli impennacchiati e filettati a molteplici colori, che si vedono in certe occasioni a Tarcento.

Si formarono a salutare l'illustrissimo Sindaco suonando la marcia reale; poi per la piazza si diressero dal signor Giovanni Battista Angeli, che offrì loro vino e dolci, ed alle quattro tennero in Giardino un bellissimo concerto, riscuotendo molti applausi.

Poi all'Albergo Centrale venne loro offerta una refezione, ove furono scambiati molti brindisi.

La Banda era accompagnata dal suo Presidente e da moltissimi signori di Tricesimo.

K. H.

Lodevole iniziativa. Riproduciamo con piacere quanto scrive il *Forumjulii* nel suo ultimo numero sotto questo titolo:

«Sappiamo che l'egregio dott. Domenico Rubini ha voluto dare nuova prova del suo interessamento a favore dell'istruzione agraria di questo Comune, mettendo, in una nobilissima lettera diretta a questo Municipio, a disposizione un premio *di 100 lire*, ed altri 10 premi in oggetti e libri, per quei maestri e maestre del nostro Comune che maggiormente si distingueranno nell'impartire nozioni d'agraria ai loro allievi.

«Di più il predetto dott. Rubini ha concesso il permesso di visitare la sua bella tenuta di Spessa alla maestra e scolari di quella frazione, e di far oggetto d'osservazione e di studio i lavori che si eseguiscono ai vigneti, ai gelseti, nella tinaia, nella cantina, ecc.

«L'atto generoso di questo benemesito signore non ha bisogno d'elogi. Sia esso d'esempio ad altri ricchi proprietari, i quali potrebbero concorrere nella opera utile e benefica iniziata dal Rubini per diffondere nelle nostre campagne le norme razionali di una buona agricoltura, e sradicare una buona volta i dannosi pregiudizi dei nostri vecchi, troppo teneri delle... *lune*, e poco propensi a seguire il progresso agrario, principale fonte di prosperità del nostro paese».

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di De Marchi Lorenzo di Antonio, negoziante in manifatture in Azzano Decimo. Ha delegato alla procedura il giudice avv. Carlo Prato; ha nominato curatore provvisorio l'avv. Vittorio Marini; ha fissato il giorno 29 corr. pell'adunanza dei creditori; ha stabilito il termine di trenta giorni, decorrendo dal 12 corr., per la presentazione delle dichiarazioni di credito ed ha provvisoriamente fissato il 15 agosto giorno della cessazione dei pagamenti.

Curatore. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. dott. Anacleto Girolami a curatore del fallimento della ditta Fratelli Miani di Fanna.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Una seduta burrascosa del Consiglio comunale di Cormons. Scrivono da quella città, 16 ottobre:

«Devo anzitutto premettere che il giorno 26 luglio decorso la neoeletta rappresentanza comunale procedeva alla nomina del podestà e della Deputazione comunale. Il giorno 8 agosto il Consiglio veniva convocato per passare alla nomina dei singoli comitati, ma la maggioranza clerico-conservativa non comparve.

Ieri il Consiglio si riunì in seconda convocazione, con l'intervento anche dei sostituti.

Il numero era legale — perchè bastava la metà — e senza alcun diritto presiedeva il barone Locatelli. Dissi senza alcun diritto, perchè esso barone non ha ancora prestato il prescritto giuramento, quindi non può presiedere l'adunanza come podestà.

Aperta la seduta, quel caro barone esordisce ringraziando la maggioranza per la fiducia in lui riposta; promette di adoperarsi con tutta l'anima sua per evitare ogni e qualsiasi personalità, per dare maggiore sviluppo all'attività comunale.

Prima di passare alla nomina dei comitati, l'on. Deperis presenta un'interpellanza sul modo scorretto di procedere dell'esecutivo; il podestà dichiara che risponderà nella prossima tornata.

Il dott. Fabbrovich chiede l'urgenza, ma il consigliere della maggioranza Giuseppe Angeli, con sottile malignità, dice che il dott. Fabbrovich non dovrebbe parlare, perchè fu restio nell'esporre la bandiera abbrunata. Queste parole, che hanno un carattere di delazione, suscitano un baccano indiavolato.

Il sig. Pocar, consigliere d'opposizione, ingiunge al podestà, che non vuol lasciarlo parlare, di allontanarsi dal seggio presidenziale, perchè non ha ancora prestato la solenne promessa. Il podestà resiste, ma finalmente lo si obbliga a cedere e a discendere dal seggio podestarile.

Assume la presidenza il primo deputato, che si trova molto impacciato, non avendo le cognizioni richieste per presiedere un'adunanza, e, per giunta, una adunanza tumultuosa. Il chiasso è assordante. L'opposizione non cede, ed incalza il barone Locatelli, il quale esclama che lui vale più di tutti insieme (additando i consiglieri della minoranza).

Il dott. Fabbrovich gli risponde che se ammira la sua immensa grandezza, non ammira la sua modestia.

La confusione si fa sempre più grande. Accennerò soltanto che un clerico-conservatore, Giov. Batt. Gnot, fece la graziosa scoperta che, numericamente parlando, la maggioranza vale più della minoranza. Scoppio di ilarità. Nè minore ilarità suscita la confessione dell'altro clerico-conservatore Domenico Caissutti, il quale dichiara che coll'opposizione non si può ragionare, perchè i suoi componenti sono tutti «studiati».

Il baccano e le risate ironiche all'indirizzo della maggioranza continuarono fino all'esaurimento dell'ordine del giorno.

L'opposizione vuol dare molto filo a torcere ai prepotenti, che, sotto il manto di un falso patriotismo, e con insinuazioni continue a carico di determinate persone, si credono in diritto di spadroneggiare su tutta la linea, e di ridurre un intero paese, per le continue dimostrazioni che avvengono, il ludibrio di tutto il Friuli».

Frate politicante. Scrivono da Cormons alla *Sentinella del Friuli*:

«Mi si racconta che giovedì 6 corr., andando un frataccio all'elemosina del vino in quel di Dolegna, domandava per sloveno ai genitori, famiglia per famiglia, dove mandassero a scuola i loro figli. Se essi rispondevano di mandarli alla scuola italiana di Dolegna, il frate ne li redarguiva esaltando le scuole slovene come le migliori; se frequentavano invece queste, li consigliava a perseverare, e ne li regalava di immagini di santi, slavi ancor questi o slavizzati.

Questa è la propaganda avversaria d'ogni giorno!»

Uno che mostra i denti. Scrivono da Gorizia:

«Credo di avervi raccontato che il signor conte Silvio Mels, possidente di un castello e sue adiacenze a S. Daniele del Carso, fu nei giorni tumultuosi dello scorso settembre fatto segno a molte vessazioni e minaccie. Si trovò attaccato ad un grosso albero un cartello, con cui si eccitava la popolazione di quel paese contro di lui e dei suoi dipendenti italiani. Una scritta consimile si era attaccata al portone del suo palazzo. Il conte non si curò di quelle minaccie. Ora, avendo egli saputo che si continua ad inveire contro di lui nei giornali sloveni, perchè da lui e dai suoi famigliari del castello non si parla che italiano, egli ha fatto stampare a tanto di lettere, che egli rispetta le leggi, paga le imposte, non si immischia di politica, rispetta tutti, ma vuole essere rispettato, e che se si continuerà ad insolentarlo, non gli sarà difficile di far stare a dovere l'aizzatore di quella pacifica popolazione slovena».

UDINE

Il tempo che fa e che farà. Piove un'altra volta; ma non è da fare le meraviglie, o almeno non devono farle coloro che seguono fiduciosi le predizioni del Chionio, che noi puntualmente riportiamo anche se lo troviamo qualche volta in errore.

Ecco, per esempio, quanto in principio del mese predicova dal 13 al 24:

Nuovo periodo di pioggie inondative per l'Italia centrale, di disturbi secondari pel Piemonte e la Liguria, e di calma con nebbia, variabilità e qualche pioggia ad intervallo, per l'Emilia ed il Lombardo Veneto.

Dal 24 al 29: Pioggie copiosissime estese a tutta l'alta Italia ed alla Francia meridionale. Piene di fiumi ed interruzioni di linee.

Dal 29 al 31: Ritorno al sereno. E con questo... tireremo il fiato!

Don Albertario minore attraversa una fase acuta di furore straordinario. Un po' lo scirocco, un po' la burletta (veramente crudele, non c'è che dire) che gli hanno fatto i cividalesi, un po' forse qualche strapazzetto dietetico, egli ha raggiunto un tal grado allarmante di eretismo, che monsignor arcivescovo bisognerà che provveda a fargli mettere la camicia di forza; amenochè le persone dell'arte, che bisognerà ad ogni modo consultare, non dicano che sia preferibile la museruola...

Ed era tanto facile non dare in ismanie furibonde per la burletta dei cividalesi!

Un giornalista provvisto di una dose appena omeopatica di spirito, e, naturalmente, col cerebro normale, ci avrebbe riso lui pel primo, ed avrebbe detto: — Ma guardate se non abbiamo ragione noi: persino i morti e gli eresiarchi protestano contro il manifesto del sindaco di Cividale!

Invece don Albertario minore — poveraccio — non ha saputo far altro che sporcarsi le mani e la veste attingendo alla seggetta che gli serve da vocabolario, e partire in pallone... sgonfiato, alla scoperta dell'autore delle corrispondenze cividalesi del *Friuli*.

Il pubblico un po' ride e un po' compassiona...

Per gli emigranti. Il Ministero dell'interno con dispaccio 14 ottobre corr., in seguito ad informazioni avute dal nostro incaricato d'affari a Washington, avverte che, essendo scoppiata la febbre gialla nello Stato di Nuova Orleans, quelle autorità impediscono lo sbarco degli emigranti.

Perciò non vengono rilasciati passaporti, fino a nuove disposizioni, per quello Stato; anche perchè gli emigranti stessi trovano difficilmente altro punto ove si permetta lo sbarco, laddove riesca loro di trovare lavoro, od allontanarsi per averne altrove.

Camera di commercio.

Concorso a tre assegni di pratica commerciale all'estero. E' aperto un concorso per esami e per titoli, a tre assegni di tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale presso ditte esistenti in piazze commerciali di Europa, da designarsi dai concorrenti.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo della Camera di commercio, una domanda in carta bollata da lire 1 al

Ministero d'agricoltura industria e commercio (divisione industria e commercio) entro il 15 novembre 1898. Nella domanda l'aspirante dichiarerà di dedicarsi al commercio e designerà, tra le piazze commerciali d'Europa più importanti, quella in cui preferirebbe di compiere l'anno di tirocinio.

La domanda dovrà essere corredata da vari documenti, indicati dal decreto ministeriale, fra cui quello comprovante di non aver oltrepassato l'età di 26 anni, ed il diploma di licenza dalla sezione commerciale o dalla sezione di ragioneria, conseguito in una delle Scuole superiori di commercio del Regno.

Gli esami saranno dati a Roma il 28 novembre 1898 sulle materie indicate nel decreto.

L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in lire oro 2400 al netto dell'imposta di ricchezza mobile. Potranno inoltre essere rimborsate in tutto o in parte le spese di viaggio.

Coloro cui saranno conferiti gli assegni, si procureranno, nella piazza da essi prescelta, un posto presso una Casa commerciale per compiervi la pratica.

Gli interessati possono prendere conoscenza del decreto nell'ufficio della Camera di commercio.

Medaglia d'argento. Il signor Domenico Pepe, noto negoziante di cavalli di questa città, nella fiera tenutasi a Verona in questo mese, ha riportato la medaglia d'argento nel concorso bandito per il migliore puledro. Il cavallo presentato, un bellissimo baio, fu molto ammirato dalla Commissione e dagli amanti dello sport ippico. Ricordiamo che il signor Pepe, nella fiera di marzo, che ebbe luogo nella stessa città di Verona, fu conferito il grande diploma di merito nella categoria pariglie.

Ci congratuliamo col signor Pepe del successo ben meritato.

Treno in ritardo. Il diretto di ieri sera da Pontebba, arrivò a questa stazione con 40 minuti di ritardo. Si ignora la causa.

Treno che ritorna. Il treno che trasportò gl'imperiali di Germania a Venezia, fu di passaggio per la nostra stazione ier sera alle 8.50, diretto a Berlino.

I fiori dello Stabilimento Rho e C. Ci scrivono:

« Nelle splendide feste nuziali della figlia dell'on. conte de Asarta, è stata rimarcata la fornitura dei fiori fatta con non comune eleganza dalla casa Rho e C. di Udine, dovuta in parte alla valentia del nuovo giardiniere tedesco che la casa ha recentemente assunto.

Possiamo dire di certa scienza che il detto giardiniere è distinto nell'impianto di parchi, di giardini, e nella composizione di mazzi, canestri, corone, ecc.

Se ne ricordino quei signori che nel giorno dei morti usano ornare la tomba dei loro cari ».

Rettifica. Ci vien comunicato:

Onorevole signor Direttore del giornale « Il Friuli »,

Nel pregiatissimo di lei periodico di jeri, leggo un articolo di cronaca che si riguarda, è precisamente quello intitolato: *Rissa e ferimenti.*

Non è affatto vero che nel mio esercizio vi si trovino delle kellerine, nè ragazze appartenenti a qualunque siasi altra classe — e se il caso volle che l'altra sera di passaggio pel Caffè vi si trovasse la serva di famiglia, quando incominciò il battibecco fra i rissanti, questa fu precisamente una mera combinazione — per cui la fantasmagorica kellerina scompare totalmente; e la serva non c'entra affatto nella causa avvenuta.

L'esercizio venne all'istante chiuso, ed i litiganti naturalmente allontanati, perciò, se rissa vi fu, questa ebbe luogo sulla pubblica via e non mai alla « Contadinella Romana ».

Tanto a rettifica di quanto fu asserito, e con stima la riverisco.

Udine, 18 ottobre 1898.

Dedin Marco ».

All'Ospedale venne medicato Tolatti Ernesto di Luigi, d'anni 37, falegname da Udine, per scottatura accidentale al pollice della mano destra, guaribile in cinque giorni.

Beneficenza. Il signor Giuseppe dott. Delli Zotti, giudice al Tribunale di Udine, per onorare la memoria del defunto suo genitore Giorgio Delli Zotti, offrì agli orfanelli M. Tomadini lire cinquanta.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo onde allestire per domani il nuovo grandioso ballo con decorazioni sfarzose « Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America », replicato per molte sere dalla Compagnia Reccardini in tutte le città del Veneto, Istria e Dalmazia.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) oggi 18 ottobre, dalle ore 20 alle 21 e mezza, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Cinghia de' Botti » — Ponchielli
2. Waltzer « Espana » — Waldteufel
3. Sinfonia « Festiva » — Suppè
4. Spigolature « Lohengrin » — Wagner
5. Pot-pourri « Faust » — Gounod
6. Polka « Occhi assassini » — Tarditi

Dichiarazione.

Qualcuno ad arte, ha sparsa la voce, tanto in città o provincia, come presso varie case di commercio, che io avessi ceduto il mio negozio di mode ed annesso lavoratorio.

Mi sento in dovere di dichiarare alla mia rispettabile clientela e corrispondenti commerciali, che ciò non è che una maligna insinuazione e falsa la diceria messa in corso.

Anna Zuliani Schiavi.

D'affittare pel 1 gennaio sulla Riva del Castello appartamento con 6 stanze e cucina, e studio per avvocato.

Fratelli Dorta.

NUOVO NEGOZIO.

Pregiasi il sottoscritto render noto al pubblico che dal giorno di domenica 16 corrente ha aperto un negozio di manifatture in via Paolo Sarpi n. 10 che sarà fornito delle migliori stoffe nazionali ed estere, biancherie assortite, cotonerie, seta e lane per signore, ecc.

Assicurando la maggiore modicità nei prezzi ed un inappuntabile servizio, spera il sottoscritto vedersi onorato da numerosa clientela.

Arturo Milani.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Zueen Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Poscolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 10 - 1898	ore 9	ore 16	ore 21	18 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	737.5	734.4	766.2	740.1
Umido relativo	96	88	87	85
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	11.8	2.8	—	0.2
Vento direzione	—	S	—	—
Vento velocità km.	—	3	—	—
Term. centigr.	16.4	16.6	16.4	14.

17 Temperatura: massima 19.6; minima 11.2; minima all'aperto 13.0

18 Temperatura: minima 13.2; minima all'aperto 12.6

Tempo probabile:

Venti forti meridionali. Cielo coperto nuvoloso con pioggia.

Scienze - Lettere - Arti

Lodovico Frati. **La donna italiana secondo i più recenti studi.** (F.lli Bocca, editori, Torino. L. 2, leg. elegant. L. 3).

A profitto degli studi intorno alla donna, i quali traggono maggiore incentivo dall'odierno movimento femministico, Lodovico Frati ha voluto raccogliere in modo chiaro e conciso quanto di meglio è stato scritto nel campo letterario, scientifico e giuridico: ne fa prova la ricca bibliografia da lui recata in fine dell'elegante volume. Dopo aver considerata la donna sotto l'aspetto fisiologico, esaminato il tipo estetico muliebre e fatta una rapida rassegna storica dei vari abbigliamenti, il Frati riassume il dibattito sulla condizione giuridico-sociale e sull'educazione della donna, terminando con uno studio sulle donne letterate, scienziate e artiste, per rilevarne le attitudini e le dificienze. Il libro si chiude con due capitoli abbastanza curiosi: uno sul bene e sul male che fu detto della donna, l'altro sui proverbi e sulle sentenze che la riguardano. Ci si permettano due osservazioni. Il capitolo che riguarda l'estetica della donna contiene dei particolari sovverchi, non rispondenti allo scopo del libro, nè all'indole stessa dello studio dall'autore propostosi. Inoltre non è possibile ammettere che talvolta il suicida sia capace di sentire « forti ideali e disinteressate passioni ». Il suicidio è, a ragione, giudicato generalmente una negazione di forza e di ideali, perchè non è vera forza in chi si ritira dalla lotta, non vero ideale in chi non si sente da esso sorretto nei momenti più ardui della vita. *w.*

D'affittare due stanze uso studio.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

LE TRAGICHE CONSEGUENZE di una lettera anonima

Un dramma commovente ebbe a deplorarsi a Pradet (Francia).

Ecco i fatti:

Il signor Francesco Pellegrin, di 22 anni, e la signorina Barbarroux, di 18 anni, erano fidanzati da più tempo e tra non molto essi sarebbero divenuti sposi.

In un bel giorno al giovane Pellegrin fu consegnata una lettera anonima, calunniosa e menzognera sul conto della sua fidanzata. Il Pellegrin la mostrò alla Barbarroux, la quale, piangendo, si disse innocente di ciò che le si addebitava.

Ciò nonostante nell'animo del fidanzato incominciarono a sorgere dei dubbi circa la innocenza della Barbarroux. La condotta di lui dispiacque oltremodo a costei, che decise di por fine ai suoi giorni; e difatti l'altro giorno la si trovò impiccata. Il giovane Pellegrin, avvisato del suicidio della Barbarroux, si uccise anch'egli, sparandosi un colpo di fucile al capo.

I corpi dei due sfortunati giovani, fidanzati nella morte, sono stati trasportati ai domicilio dei rispettivi parenti.

Si ricerca l'autore della nefasta lettera anonima.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le nuove costruzioni navali.

Roma 18 — Al Ministero della marina si assicura che, colle disposizioni prese, si potranno costruire nel 1899 e nel 1900 sei navi da battaglia ed una quindicina di navi minori.

Si spenderanno circa 90 milioni di lire.

Per i miglioramenti dell'igiene.

Roma 18 — Il fondo per provvedere in casi straordinari al miglioramento dell'igiene nei Comuni del Regno, sarà portato a 200 mila lire.

Presentemente esso è di 8 mila lire.

Gli aderenti alla Conferenza anti-anarchica.

Roma 18 — Ecco gli Stati che fino ad oggi hanno aderito alla Conferenza anti-anarchica: Austria, Germania, Francia, Russia, Spagna, Serbia, Montenegro e Bulgaria.

Hanno informato che aderiranno:

Portogallo, Inghilterra, Svizzera, Olanda, Belgio, Rumania, Danimarca, Grecia e Turchia.

(Ieri in un dispaccio da Roma fu stampato che il Sultano aveva dato ordine di sgombrare « solo colla metà » delle truppe da Candia. Fu un errore di trascrizione, perchè l'ordine dello sgombero è per tutte le truppe).

Bollettino della Borsa

UDINE 18 ottobre 1898.

RENDITA	ott. 17	ott. 18
Italiana 5 % contanti	99.70	99.75
fine mese	99.80	99.82
Detta 4 ½ ex coupons	107.70	107.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	382.—	331.½
" 3 % Italiane ex coup.	318.—	318.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	457.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	525.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	952.	946.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	203.—	204.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
" Ferr. Merid. ex coupons	728.½	728.½
" Ferr. Medit. ex coupons	528.—	523.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.55	108.55
Germania "	134.45	134.45
Londra "	27.46	27.49
Austria Banconote "	228.—	228.90
Corone "	114.	114.—
Napoleoni "	21.65	21.63
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	91.90	92.15

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.48.**

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. »

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« Signori **Angelo Migone e C. — Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Borsatti, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lanfai
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Ceccoli, neg.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce sei pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Carlesi e Uberti. — Peretti, Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere e gi' **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2 50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1,50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Forti-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto dal bello anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando dei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9 - NAPOLI

Progetti per impianti Completi o riadattamenti — Preventivi - Schiarimenti - Certificati a richiesta

La lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA,,

(**Brevetto S. Pellechetti**)

è un apparecchio che va notato tra le più utili invenzioni di *fine secolo*. La costruzione è solida, elegante, il funzionamento facilissimo automatico; una vera *Provvidenza per tutte le Famiglie, Conventi, Ospedali, Convitti, Alberghi, Trattorie, Caserme, Stabilimenti Bagni*, ecc. INDISPENSABILE A BORDO DI OGNI NAVE. Salva la Biancheria dalla continua rovina, lavandola lentamente fuori da quanti *danno a lavare* e dei molti inconvenienti che si riscontrano anche nelle Lavanderie a vapore. Il *Bucato* o qualsiasi altro lavaggio, si compie dall'AUTOMATICA in brevissimo tempo, senza TORCERE, BATTERE, STROFINARE I TESSUTI e con LA SPESA MASSIMA DI **UN CENTESIMO PER OGNI CHILO DI BIANCHERIA**, adoperando qualunque *detergente* e qualunque *combustibile!*

Evita il contagio facilissimo nella mescolanza di Biancherie appartenenti a persone sane con quelle insudiciate da infelici colpiti da morbi terribili. DISINFEZIONE incontestabilmente assicurata poichè nella Lavatrice « Provvidenza » il vapore non si disperde e l'acqua lisciviata, separata o colata dalla cenere, *filtra sempre bollente spinta da zampilli automatici*. Lavasi ogni qualità di tessuto dal più ordinario, al merletto, al velo finissimo. **Preferiscasi alle tante miscele caustiche, corrosive che vendonsi col nome di Liscivia quella ANTISETTICA Brevettata Napolitana, Marca Cigno,** specialmente la **profumata**. Scatola da un Chilogr. cent. **35** in Napoli; analizzata innocua da Uffici Governativi. Stabilimenti Pubblici e Privati. Rivolgere le commissioni alla suddetta Ditta.

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli

Economia di fatica, di tempo e di denaro

Si vendono con o senza fornello

Si adattano sul piano delle cucine nei focolai a tecchia

AVVERTENZA

Pesare la Biancheria asciutta del consueto Bucato per stabilire quale grandezza commettere.

Grandezze	Capacità Biancheria asciutta	Lamiera ferro con interno: Stagnato	Lamiera ferro con interno: di rame	Lamiera rame con esterno: Grumpato	Lamiera rame con esterno: Martellato	Fornello con tinozza
N.ri	Kil.	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
0	9	35	45	65	70	10
1	15	45	60	85	95	16
2	30	65	80	120	135	22
3	50	85	120	160	180	30

Durata massima dei tessuti

Si fabbricano in tutte grandezze

Si trovano pronte nelle quattro controindicate misure

AVVERTENZA

Non si eseguiscono commissioni se non accompagnate da metà dell'importo.

REFERENZE

R. Istituto d'Igiene — R. Stabilimento della SS. Annunziata — Convitto S. Francesco Saverio — Lavanderia Landi — Civico Ospedale Colugno — Ritiro del buon Pastore — Manicomio Provinciale Vittorio Emanuele, Nocera — R. Ritiro Ecce Homo — Prof. Cav. Luigi d'Emilio — Ospedale Pace — Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavanderie

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ne adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri vescicali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 11 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano; — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.53	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 8.05	9.45	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.02	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.23
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	3 17

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 2.15	7.36	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.08	9.45
M. 13.05	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.50

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 8.10	8. 5	M. 6.20	8.50
O. 8.59	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	10.—	7.20	R.A. 9.—
R.A. 11.20	13.—	11.10	S.T. 12.25
R.A. 14.50	16.35	13.55	R.A. 15.30
R.A. 17.20	19.01	17.31	S.T. 18.45

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che paré non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteri,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ol un bussul — d'Amaro glor e (*)
Matine e sere; — no para vere,
Ma in quindis dis — se nol uaris
Disei badasi — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.